

Rovigo, 7 Maggio 2016

Partecipanti : Stefano Rocca Fabrizio Corinni Massimo Zucchi (Capitano , sempre sia lodato) Enrico Selva Ferdinando Saturnino Fabio Nardi Giorgio Repetto Paolo Torre Francesco Gropplero Alberto Crotti Andrea Felici Francesco Solazzo Andrea Petronio Chicco Municchi Claudio Micco Carlo Galiberti Claudio Conti Lucio Arnulfo Enrico Mantovani Antonio Elies Massimo Razole

Caddero sul campo : Selva Enrico e Conti Claudio

Violarono la meta avversaria : il Punico , Mantovani e Gropplero.

Ebbene, come tutti ben sapete ho poche idee su rugby e comunque confuse, ma una certezza ce l'avevo: passati i 14 anni si gioca in 15 ma anche questa certezza è andata. Il primo tempo della prima partita , con i simpatici Passatelli, si è consumato nel peurile tentativo di determinare l'esatto numero dei presenti sul campo , giunti a 14 la squadra è parsa soddisfatta e così ha giocato. Alcuni astanti, peraltro, cercavano di facilitare la conta assumendo quanto più una posizione statica mentre l'avversario trotterellava indisturbato verso l'area di meta.

E poco dopo ecco un'altra certezza andare in frantumi: l'idratazione durante lo sport è importante. Cazzate ! Che nessun beva tuonò il Punico! E la squadra basita ma obbediente non beve. C
osi si è consumato il primo incontro
;
non fece tanto mal il risultato quanto lo sbellicarsi delle risa degli avversari e dello sparuto pubblico.

Ma il Capitano (splenda per sempre il suo nome nell'Olimpo dei rugbysti emeriti) ha ricompattato la squadra che ha riacquisito fiducia e dignità, ma ahimè non la vittoria nel seguente incontro con i Veci di casa e ha finalmente prevalso con i Fiorentini nell'incontro finale.

Tuttavia sarebbe superficiale ritenere la giornata finita con la fine degli incontri. Sugli spalti, mentre la squadra assisteva all'incontro del Rovigo contro i resti si sono svolte le riprese di una puntata speciale di malattie imbarazzanti che andrà presto in onda su Cielo, un po' difficile da seguire, forse, per il largo uso di terminologia medica-specialistica. A seguire da un'intervista-verità sul turismo nel Canton Ticino e sulle usanze di ospitalità locale.

Ed infine un tripudio al terzo tempo. Pittoreschi gli aperitivi, quello verde e quello rosso, egualmente offensivi per il palato e differenti solo per il colore. Caratteristica la colonna sonora, simpaticamente altalenante tra il militar-nostalgico e il vetero partigiano per poi scivolare sul karaoke neo-melodico dopo un richiamo pieno di buon senso da parte di un fulgido esempio di morigeratezza e buone maniere che vestiva una maglia nera, la bandana col teschio e la benda sull'occhio.

Vorrei infine porgere un saluto tradivo al Principe del Foro che così bene ci ha rappresentati in una difficile arringa in difesa del vero rugby contro le degenerazioni toscane.

Carlo, ho provato a salutarti prima di lasciare il tendone, ma eri troppo preso dal turbine oratorio. Ho chiesto alla squadra se fosse stato opportuno supportarti nella difficile discussione ma ho ricevuto un corale e fermo diniego : tutti erano certi che tela saresti cavata benissimo da solo ! E così è stato, il guanto della sfida è stato gettato e la costruzione delle prime fortificazioni in cemento armato, delle trincee e il posizionamento dei cavalli di Frisia è già cominciato sulla tappeto finto-erboso dello stadio di casa.

Cordiali Saluti

APE

